



CONSULTA PROVINCIALE STUDENTI

a.s. 2025-2026

PROGETTO

“LA MAFIA UCCIDE, IL SILENZIO PURE”

Da Capaci alle Alpi: la mafia che non conosce confini

26 MARZO 2026

PREMESSA

*“Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene.”
(Paolo Borsellino)*

Capaci, 23 maggio 1992. Sull’autostrada A29, la Palermo-Mazara del Vallo, con 500 chilogrammi di tritolo vengono fatte esplodere tre Fiat Croma: al loro interno si trovavano il giudice Giovanni Falcone, il principale artefice della lotta alla mafia in quegli anni (insieme al Giudice Paolo Borsellino e al pool antimafia) nonché deus ex machina del maxiprocesso del 1986, assieme alla moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Antonio Montinaro (capo scorta) Rocco Dicillo e Vito Schifani, i quali morirono sul colpo, mentre Falcone e Morvillo trapassarono poche ore dopo in ospedale e altre 23 persone rimasero ferite. Poco meno di due mesi dopo, anche Paolo Borsellino, fidato braccio destro di Falcone, perderà la vita nella strage di via d’Amelio. Siamo al culmine della guerra di mafia che in quegli anni stava lacerando la Sicilia e il Paese intero e, grazie al lavoro di persone proprio come Falcone, Borsellino, Antonino Caponnetto e molti altri stava piano piano emergendo il complesso apparato organizzativo di Cosa Nostra.

Oggi, a più di trent’anni di distanza, l’epoca delle grandi stragi sembra fortunatamente essersi messa in pausa. Tuttavia, il fenomeno mafioso persiste. Oggi la criminalità organizzata sparge meno sangue, ma è diventata sempre più camaleontica, sempre più difficile da individuare. È l’epoca delle cosiddette “nuove mafie”, quelle che cercano di mettere le mani sulla gestione dei rifiuti, sul riciclaggio di denaro, sugli appalti, sui fondi del PNRR. Le nuove mafie cercano di infiltrarsi in quei settori che

garantiscono consenso, come lo sport; il 19 maggio 2025, per la prima volta in assoluto una società calcistica italiana professionistica, il Foggia Calcio, è stata posta in amministrazione giudiziaria ex D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e nei mesi successivi provvedimenti analoghi hanno colpito anche FC Crotone e SS Juve Stabia. Dalle inchieste emerge come questi club vivessero sotto l'ingerenza della criminalità organizzata, desiderosa di mettere le mani su settori strategici come la biglietteria e la security e ostacolare l'autodeterminazione delle proprietà mediante pressioni, estorsioni e intimidazioni.

Allo stesso tempo, la criminalità organizzata si sta diffondendo anche al Nord e nei territori dove non si era mai vista prima, tra cui il Trentino. Un esempio è rappresentato dalla recente inchiesta "Perfido" sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel settore del porfido che ha portato, nel 2023, alle prime condanne per mafia nella storia della nostra Provincia, recentemente confermate in Cassazione.

È quindi evidente come la legalità sia un tema non solo del passato, ma anche e soprattutto del presente. Va da sé che il ricordo di figure come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonio Montinaro e di tutte le vittime della mafia, non possa essere relegato a semplice cultura generale, a mera conoscenza fine a se stessa della storia del nostro Paese, ma deve essere visto come importante spunto per un collegamento a tematiche di stretta attualità, che ci riguardano sempre più da vicino.

Con questo spirito la Consulta Provinciale degli Studenti, e in particolare la sua Commissione Cittadinanza e Partecipazione Attiva, in collaborazione con l'ITT "M. Buonarroti" di Trento e il Tavolo Provinciale per la Legalità per le Scuole, propongono un evento su questo tema, coinvolgendo anche figure di spicco come Tina Montinaro (*), moglie dell'agente di scorta Antonio Montinaro, da anni in prima linea nella testimonianza della legalità, e il dott. Sandro Raimondi, ex Procuratore capo di Trento e deus ex machina dell'inchiesta "Perfido", oltre alle figure istituzionali appartenenti al "Tavolo provinciale della legalità per le scuole" che a vario titolo contribuiranno ad arricchire i contenuti della mattinata, incontrando gli studenti delle classi interessate mercoledì 26 marzo 2026, nell'aula magna dell'ITT Buonarroti.

La cornice in cui questo evento si inserisce è la collocazione a Trento, nel piazzale antistante il palazzo della Regione, di una teca, di proprietà del Ministero dell'Interno, contenente i resti di una delle Fiat Croma che saltarono in aria a Capaci quel pomeriggio di più di trent'anni fa. Essa verrà svelata alla cittadinanza mercoledì 25 marzo 2026 alle ore 9.00 alla presenza delle massime Autorità, e rimarrà in esposizione fino al pomeriggio del giorno successivo.

OBIETTIVI

- **Sensibilizzazione storica e memoria:** raccontare e fare conoscere alle giovani generazioni la Strage di Capaci del 1992 grazie alla testimonianza di chi l'ha vissuta in prima persona, focalizzandosi in particolare sul contesto in cui avvenne, le sue ripercussioni storico-politiche e sull'esempio e l'impegno delle vittime, tra cui Giovanni Falcone e l'agente di scorta Antonio Montinaro.
- **Riflessione sulla criminalità organizzata ai nostri giorni:** utilizzare la testimonianza e l'accaduto per collegarsi alle tematiche del fenomeno mafioso attuale, come è cambiato rispetto al passato e come si sta diffondendo anche in territori dove storicamente non era radicato, per una

vera memoria, non fine a se stessa ma come strumento prezioso per conoscere e contribuire a migliorare il mondo in cui viviamo.

- **Responsabilizzazione sul rispetto delle regole:** fornire agli studenti i mezzi per comprendere come i comportamenti disonesti degradino l'intera comunità e aiutare gli studenti e le studentesse a sviluppare una cultura della legalità.
- **Rafforzamento del partenariato CPS - Istituti scolastici:** collaborare con le istituzioni scolastiche e formative del territorio e raccordarsi ai progetti da esse promossi su tematiche di comune interesse.
- **Valorizzazione delle competenze trasversali:** dare ai rappresentanti coinvolti nell'organizzazione l'opportunità di mettersi in gioco e sviluppare competenze utili per il presente e il futuro, quali ad esempio il lavoro in team.

TARGET

La proposta è rivolta principalmente alle classi, agli studenti e alle studentesse delle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia Autonoma di Trento; inoltre, la possibilità di seguire l'evento anche in collegamento digitale (con una live su YouTube) nasce dalla volontà di coinvolgere anche gli istituti esterni alla città di Trento, esaltando il valore provinciale dell'operato della CPS e allargando il potenziale bacino d'utenza.

(*)Tina Montinaro

Nata a Napoli il 22 maggio 1960, Concetta Mauro Martinez Montinaro, meglio conosciuta come Tina, è la moglie dell'agente di scorta Antonio Montinaro, che perse la vita il 23 maggio 1992, a soli ventinove anni: la sua auto saltò in aria, colpita in pieno dalla deflagrazione di circa 500 chili di tritolo allo svincolo di Capaci, insieme alla macchina dello stesso Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo. Ma poco dopo, quella maledetta strage di Capaci, forte del testamento del marito, Tina decide di voler diventare testimone diretta di quello che era stato l'impegno antimafia della "Quarto Savona Quindici", il nome in codice dell'auto su cui quel giorno viaggiava Antonio insieme a Vito Schifani e Rocco Dicillo. Proprio sulla base delle azioni e delle sue parole, Tina Montinaro fonda quindi l' "Associazione Quarto Savona Quindici" che tutt'oggi opera portando avanti incontri con ragazzi, scuole e detenuti, e altre attività di ordine sociale. Un impegno che ha come fine il desiderio di dire no alla mafia, promuovendo una cultura della legalità e della giustizia, mantenendo viva la memoria di tutte le vittime di mafia.